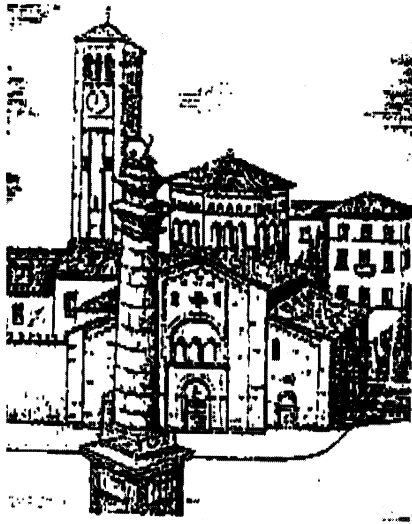


IL SEGNO

INFORMATORE PARROCCHIALE

SAN BABILA



Basilica Collegiata Prepositurale

Sito internet: www.sanbabila.org
E-mail: basilicasanbabila@tiscalinet.it

Numeri telefonici:

Segreteria parrocchiale (Lunedì-Venerdì, ore 10.30-12.00; 15.30-17.00)	02.76.00.28.77
Mons. Alessandro Gandini - Parroco	02.78.05.04
Don Pierdomenico Confalonieri	02.79.88.13
Don Paolo Bianchi	02.76.02.19.35
Mons. Giuseppe Arosio	02.76.00.59.27

Orario Messe:

Giorni feriali: **8.00; 8.30; 10.30; 18.30**
Sabato: **8.00; 10.30; 18.30**
Giorni festivi: **8.00; 10.00; 11.30; 12.30; 18.30**

Orario celebrazione della Penitenza

Giorni feriali: **10.00-12.00; 16.30-18.30** e durante le Messe in orario
Giorni festivi: **30 minuti prima delle Messe** in orario

Celebrazione comunitaria della Penitenza

Ore 18.00: nei giorni che precedono la **Solenne esposizione annuale del SS. Sacramento, il Natale del Signore** (vedi Calendario parrocchiale) e il **Mercoledì santo**

Celebrazione del Battesimo comunitario

È prevista nel 1° sabato del mese alle ore 16.00.

GIUGNO 2002

Cari parrocchiani...

Il mese di maggio ha registrato almeno due momenti ecclesiali davvero significativi per la vita della nostra famiglia parrocchiale: la Messa di Prima Comunione di Domenica 12 maggio (Solennità dell'Ascensione del Signore) e la Messa con il Sacramento della Confermazione di Domenica 26 maggio (Solennità della Santissima Trinità), presieduta dal Vescovo Mons. Libero Tresoldi.

Due scadenze importanti soprattutto perché il dono dello Spirito Santo agli 11 ragazzi e ragazze della Cresima e la partecipazione, per la prima volta sacramentale, alla Messa dei 21 ragazzi e ragazze della Prima Comunione rappresentano un vivo e reale arricchimento per tutta la comunità parrocchiale che, guidata dai suoi sacerdoti, come gli Apostoli riuniti in preghiera a contemplare il mistero d'amore del Padre, mirabilmente manifestato nella morte e risurrezione di Gesù, apre il cuore allo Spirito Consolatore, dolce e ineffabile ospite dei battezzati.

Questi due eventi, vissuti nel tempo pasquale, espri-

mono bene l'abbandono fiducioso della nostra comunità allo Spirito Santo "che è Signore e dà la vita", come diciamo nella nostra professione di fede. Si tratta della docilità allo Spirito che consente a sacerdoti e laici di esercitare in pienezza la vita cristiana. Grazie all'apertura allo Spirito, il ministero dei sacerdoti risulterà davvero di uomini di Dio, della preghiera, dei sacramenti e, come tale, attento a rispondere alla domanda di genuina spiritualità che è nel cuore di molti di voi. Il vostro parroco, con i sacerdoti collaboratori in parrocchia, potrà essere uomo della Parola di Dio e guida della comunità, che evangelicamente presiede e serve; con la fedeltà allo Spirito, potrà essere in grado di spezzare il pane della Parola con quella concretezza che è necessaria perché sia vero nutrimento e punto di riferimento per i fedeli, nelle situazioni che essi si trovano a vivere.

Per i laici il ministero del sacerdote sarà sprone perché in essi sia sostenuta la capacità di testimonianza del Vangelo e della carità di Dio.

Così, la comunità parrocchiale tutta si trova protesa nello slancio di missionarietà; ad essa sarà sempre più

chiesto di non restare nella cerchia di coloro che sono più vicini ma di cercare l'incontro con i 'lontani', i 'diversi' e i 'proseliti della porta', nel rispetto delle differenze – nella consapevolezza che è lo Spirito Santo l'anima, la forza e la difesa della nostra vita cristiana nel continuo confronto con il mondo. Quello Spirito che oltre a farci capire e gustare le cose di Dio e a penetrare il Vangelo come qualcosa di decisivo e significativo per la vita, ci inserisce nell'intimità profonda della Santissima Trinità, in quel legame so-

stanziale che lega il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, un legame di amore esteso fino a noi perché sia la 'norma' del rapporto tra gli uomini, consentendo ad essi di fare un'esperienza singolare di comunione. A noi la responsabilità di corrispondere generosamente al dono dello Spirito: è l'unico modo per conservare alla nostra famiglia parrocchiale l'autentico respiro ecclesiale.

'in fractione panis'

il vostro parroco don Alessandro

APPUNTAMENTI PARROCCHIALI

Giugno 2002

- Do 2 **Giornata della carità parrocchiale**
- Lu 3 Alle ore 18.30 - in Sala G. Ceriani si riunisce il **Gruppo di Animazione liturgica**
- Me 19 Alle ore 21.00 - in Sala G. Ceriani si riunisce il **Consiglio Pastorale Parrocchiale**
- Me 29 Ore 21.00 - in Sala G. Ceriani - **Laboratorio della Fede:** catechesi indirizzata agli adulti

Scarp de' tenis

Rendiconto della vendita del giornale presso la nostra Parrocchia nella domenica 5 maggio 2002:

numero di copie vendute **46**

Un cordiale ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito allo sviluppo dell'iniziativa.

Laboratorio della Fede

Riportiamo gli schemi degli incontri di catechesi di mercoledì 27/2 e mercoledì 24/4

La moralità degli atti umani

[Ca Chi Ca 1749-1775]

Traccia di sintesi

[1757] *L'oggetto, l'intenzione e le circostanze costituiscono le tre «fonti» della moralità degli atti umani.*

[1758] *L'oggetto scelto specifica moralmente l'atto del volere, in quanto la ragione lo riconosce e lo giudica buono o cattivo.*

[1759] *«Non può essere giustificata un'azione cattiva compiuta con una buona intenzione». Il fine non giustifica i mezzi.*

[1760] *L'atto moralmente buono suppone la bontà dell'oggetto, del fine e delle circostanze.*

[1761] *Vi sono comportamenti concreti che è sempre sbagliato scegliere, perché la loro scelta comporta un disordine della volontà, cioè un male morale. Non è lecito compiere il male perché ne derivi un bene.*

[1771] *Il termine «passioni» indica gli affetti o i sentimenti. Attraverso le sue emozioni, l'uomo ha il presentimento del bene e il sospetto del male.*

[1772] *Le principali passioni sono l'amore e l'odio, il desiderio e il timore, la gioia, la tristezza e la collera.*

[1773] *Nelle passioni, intese come moti della sensibilità, non c'è né bene né male morale. Ma nella misura in cui dipendono o non dipendono dalla ragione e dalla volontà, c'è in esse il bene o il male morale.*

[1774] *Le emozioni e i sentimenti possono essere assunti nelle virtù, o pervertiti nei vizi.*

[1775] *La perfezione del bene morale si ha quando l'uomo non è indotto al bene dalla sola volontà, ma anche dal suo «cuore».*

Avvio alla discussione

- Dove avviene oggi l'incomprensione più radicale tra la cultura contemporanea e la norma morale cristiana? Perché è oggi così difficile riconoscere che a determinare la moralità di un atto umano non basta l'intenzione soggettiva (e le circostanze), ma è necessario considerare previamente l'oggetto che viene scelto?

- La dottrina cattolica parla oggi delle passioni non solo in senso negativo, ma anche - o prevalentemente - in senso positivo. Come recuperare l'attenzione alle ragioni del cuore senza rinnegare la forza regolatrice della ragione?

La coscienza morale

[Ca Chi Ca 1776-1802]

Traccia di sintesi

[1795] *«La coscienza è il nucleo più segreto e il sacrario dell'uomo, dove egli si trova solo con Dio, la cui voce risuona nell'intimità propria»* [Gaudium et Spes, 16]

[1796] *La coscienza morale è un giudizio della ragione, con il quale la persona umana riconosce la qualità morale di un atto concreto.*

[1797] *Per l'uomo che ha commesso il male, la sentenza della propria coscienza rimane un pegno di conversione e di speranza.*

[1798] *Una coscienza ben formata è retta e veritiera. Formula i suoi giudizi seguendo la ragione, in conformità al vero bene voluto dalla sapienza del Creatore. Ciascuno deve valersi dei mezzi atti a formare la propria coscienza.*

[1799] *Messa di fronte ad una scelta morale, la coscienza può dare sia un retto giudizio in accordo con la ragione e con la Legge divina, sia, all'opposto, un giudizio erroneo che se ne discosta.*

[1800] *L'essere umano deve sempre obbedire al giudizio certo della propria coscienza.*

[1801] *La coscienza morale può rimanere nell'ignoranza o dare giudizi erronei. Tali ignoranze e tali errori non sempre sono esenti da colpevolezza.*

[1802] *La Parola di Dio è una luce sui nostri passi. La dobbiamo assimilare nella fede e nella preghiera e mettere in pratica. In tal modo si forma la coscienza morale.*

Avvio alla discussione

- In ogni generazione cristiana la Chiesa si è impegnata a educare la coscienza dei credenti al di là delle difficoltà epocali. Quali sono oggi i punti nodali di una rinnovata educazione della coscienza?

- La coscienza permette di assumere la responsabilità degli atti compiuti. È ancora possibile oggi parlare di responsabilità morale, a fronte dei condizionamenti psicologici e sociologici di cui continuamente si parla?

Può la Chiesa chiedere ai suoi figli di praticare l'obiezione di coscienza nell'ambito del loro lavoro, quando ciò che essi dovrebbero fare confligge con il bene morale?

Documenti ed eventi

Messaggio dei Vescovi polacchi in occasione della 316^a Assemblea plenaria: è dedicato al tema dell'*integrazione europea*; auspicano che il "vecchio continente" "diventi sempre più pienamente non soltanto una comunità economica e politica, ma soprattutto una vera comunità dello spirito".

Testo integrale in Osservatore Romano del 19 aprile 2002

Il 23 aprile 2002 è stato presentato alla Pontificia Università Gregoriana il *primo tomo dell'Enciclopedia Cattolica Russa*, cui hanno partecipato 180 autori (cattolici, protestanti, ortodossi e altri). Esso ha 976 pagine e contiene 1500 voci dalla lettera "A" alla lettera "I". Dallo stesso giorno il volume è nelle librerie di Mosca e dell'intera nazione. Il Santo Padre ha ricevuto studiosi, accademici, redattori e collaboratori del testo ed ha affermato: "Con quest'opera, la comunità cattolica, presente sul suolo russo da diversi secoli, intende riaffermare la sua volontà di stare al fianco della grande cultura russa per intessere un dialogo proficuo e fecondo a tutto vantaggio del popolo che la esprime".

Osservatore Romano del 20, 24, 25 aprile 2002

In occasione della celebrazione del 75° compleanno e del 25° di ordinazione episcopale del *card. Joseph Ratzinger*, il Santo Padre lo ha definito "un testimone della forza d'irradiazione della fede cattolica nella sua profondità e bellezza".

Testo integrale tedesco e italiano
in Osservatore Romano del 21 aprile 2002

Messaggio di Giovanni Paolo II al Presidente dell'Unione Cattolica della Stampa Italiana per l'iniziativa "*Ragazzi e media: cento incontri*". "Il rispetto dei diritti dei minori sia criterio primario e imprescindibile nella valutazione dell'operato dei media".

Testo integrale in Osservatore Romano del 21 aprile 2002

Dichiarazione "Dominus Jesus". *Documenti e studi*. Libreria Editrice Vaticana, pp. 156, euro 9. Il volume ripropone il testo integrale con una serie di interventi che consentono di approfondire l'autentico significato e spessore della dichiarazione.

Avvenire 23 aprile 2002

Dal 24 al 28 aprile si è svolto a Roma il decimo *Simposio dei Vescovi europei* sul tema: "Giovani d'Europa nel cambiamento. Laboratorio della fede". I partecipanti sono stati ricevuti in udienza dal Pa-

pa che ha affermato: "Il Vangelo è indispensabile per costruire un futuro di pace vera in Europa e nel mondo". Al termine dei lavori, i Vescovi hanno redatto un messaggio finale.

Informazioni in Osservatore Romano del 4 maggio 2002

Testo integrale del Papa in Osservatore Romano del 25 aprile 2002

Sono stati pubblicati gli *Atti dell'VIII° Simposio Internazionale su San Giuseppe*, svoltosi a San Salvador (El Salvador) dal 16 al 23 settembre 2001, e dedicato agli aspetti teologici e pastorali dell'Esortazione Apostolica di Giovanni Paolo II "Redemptoris Custos". Sono contenuti nella rivista "Vilasecanum", Anno XVI, n. 30, pp. 581, Via S. Alessio 23, Roma.

Osservatore Romano del 28 aprile 2002

Discorso del Santo Padre ai partecipanti all'XI Assemblea Nazionale dell'*Azione Cattolica Italiana* (25-28 aprile 2002): "La Chiesa ha bisogno di un'Azione Cattolica viva, forte e bella, mi piace ripetere a ciascuno di voi: Duc in altum!"

Testo Integrale in Osservatore Romano del 27 aprile 2002

L'Arcivescovo Jean-Louis Tauran, Segretario per i Rapporti con gli Stati, ha tenuto il 22 aprile a Milano una "Lectio Magistralis" presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore sul tema: "*La presenza della Santa Sede negli Organismi Internazionali*".

Testo integrale in Osservatore Romano del 25 aprile 2002

Il *IV Incontro Mondiale delle Famiglie* si svolgerà a Manila dal 23 al 26 gennaio 2003.

Osservatore Romano del 28 aprile 2002

Discorso di Giovanni Paolo II alle *Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani (Acli)*. È un invito a restare fedeli alla Chiesa, all'uomo, ai valori democratici, a seguire creativamente sia il dibattito sul processo "costituente" in atto nell'Unione Europea, sia quello sull'allargamento dell'Unione stessa, dando voce all'ispirazione cristiana e alle ragioni delle libere formazioni sociali.

Testo integrale in Osservatore Romano del 28 aprile 2002

Messaggio di Giovanni Paolo II in occasione delle celebrazioni per il millenario della costruzione della prima chiesa dedicata in Ravenna a sant'Adalberto e dell'invio in Polonia di due monaci romualdini per portare l'annuncio cristiano ai popoli slavi. Invito a "ogni cristiano a *salvaguardare la dimensione spirituale e morale dell'Europa*, offrendo al progetto dell'unità dei popoli europei un ancoraggio trascendente mediante un esplicito riconoscimento dei 'diritti di Dio'. È questa l'unica garanzia veramente inoppugnabile della dignità del-

l'uomo e della libertà dei popoli”.

Testo integrale in Osservatore Romano del 4 maggio 2002

È stato presentato in questi giorni l'*Annuario Statistico della Chiesa* che riporta i dati relativi all'anno 2000, preparato dall'Ufficio Statistica della Chiesa e stampato a cura della Libreria Editrice vaticana. Interessantissimo per conoscere tutta la situazione della Chiesa nel mondo.

Osservatore Romano del 5 maggio 2002

I due documenti del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali *Etica in Internet* e *La Chiesa e Internet*, di cui già si è trattato sull'Informatore Parrocchiale, sono stati pubblicati sul supplemento a L'Osservatore Romano del 10-11 maggio 2002.

In proposito, si è tenuto a Milano, dal 9 all'11 maggio, presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, un convegno dal titolo: *“Internet un nuovo forum per proclamare il Vangelo”*, promosso e organizzato dall'Ufficio Nazionale per le Comunicazioni Sociali della Cei. Scopo del convegno: fare il punto sulle radici e le opportunità di Internet e recensire le presenze ecclesiali sulla rete.

Avvenire 5, 10, 12 maggio 2002

Messaggio di Giovanni Paolo II in occasione del XX anniversario di creazione del Pontificio Consiglio della Cultura: “Proseguite nel cammino intrapreso, facendo sì che la voce della Santa Sede giunga nei vari ‘areopaghi’ della cultura moderna”.

Testo integrale in Osservatore Romano del 15 maggio 2002

Discorso del Santo Padre ai partecipanti all'Assemblea Generale delle Pontificie Opere Missionarie: *“Il vero missionario è il santo e il mondo attende missionari santi”*.

Testo integrale in Osservatore Romano del 17 maggio 2002

Come abbiamo ricordato nell'Informatore parrocchiale del mese di maggio, è stato pubblicato, a cura della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, il *Direttorio su pietà popolare e Liturgia. Principi e orientamenti*.

È un documento di carattere pastorale e tratta il rapporto che intercorre tra la Celebrazione Liturgica del mistero di Cristo e altre forme di culto, sia comunitario che privato, che si possono raggruppare sotto la denominazione di “pietà popolare”.

La “pietà popolare” è un tesoro della Chiesa. Basti pensare al “Rosario” e alla “Via Crucis” e all'impoverimento della spiritualità cristiana d'Occidente, qualora fosse privata di queste due caratteristiche pregiate. Essa è anche un'espressione della fede ed ha il suo risvolto nella vita, sia privata che pubblica. È perciò importante “conoscere il valore della pietà

popolare, tutelarne la genuina sostanza, purificarla dove fosse necessario, illuminarla con la luce della Sacra Scrittura, orientarla alla Sacra Liturgia, senza contrapporla ad essa”.

Il *Direttorio* è costituito da due parti precedute da un'*Introduzione*, che “illustra, a grandi linee, il tema, la natura, i destinatari, i principi, il linguaggio della ‘pietà popolare’”.

La prima parte dà le direttive per l'armonizzazione della pietà popolare con la Liturgia, tenendo conto della storia, degli insegnamenti del Magistero, dei principi teologici alla cui luce comprendere e realizzare il nesso tra la pietà popolare e la Liturgia.

La seconda parte, invece, è piuttosto un insieme di proposte operative. Prendendo come cornice lo sviluppo dell'anno liturgico, si affrontano alcuni punti rilevanti della pietà popolare, come la speciale venerazione tributata alla Madre di Dio; la devozione agli Angeli, i Santi, i Beati; i suffragi per i fratelli e le sorelle defunti; i pellegrinaggi e le manifestazioni di pietà nei santuari.

In sostanza, il *Direttorio* non mira a stabilire nuove normative, ma a *richiamare i principi teologico-liturgici e la disciplina vigente*, allo scopo di una migliore attuazione nelle comunità cristiane del ricordo auspicato dal Concilio Vaticano II tra Liturgia e pietà popolare.

Osservatore Romano dell'11 aprile 2002

Lettera Apostolica di Giovanni Paolo II in forma di “motu proprio” su alcuni aspetti della celebrazione del sacramento della Penitenza *Misericordia Dei*.

Nella Novo Millennio Ineunte era auspicato “un rinnovato coraggio pastorale per proporre in modo suadente ed efficace la pratica del sacramento della Riconciliazione” (n. 37). La *Misericordia Dei* tratta dal punto di vista teologico, pastorale e giuridico alcuni aspetti importanti della pratica di questo Sacramento. Essa “si inserisce all'interno di una serie di interventi di carattere dottrinale e pastorale, dai quali sono scaturiti altrettanti provvedimenti di indole canonica per la Chiesa universale” ed è stata “motivata da reali circostanze che rispecchiano un certo indebolimento della coscienza e un rilassamento della vita cristiana”.

In pratica, la *Misericordia Dei* “ribadisce l'insegnamento tradizionale della Chiesa, secondo il quale l'unico modo ordinario della celebrazione del Sacramento della Penitenza è quello che comporta la confessione integra dei peccati al sacerdote con l'assoluzione personale. Le cosiddette “assoluzioni collettive” o “generali” sono da considerarsi straordinarie ed eccezionali”.

Testo integrale in supplemento all'Osservatore Romano del 2-3 maggio 2002

Commenti in Osservatore Romano del 2-3 maggio 2002

G.S.

In cammino verso il Matrimonio

Nel cammino-preparazione al *Sacramento del Matrimonio*, i fidanzati – accompagnati dai sacerdoti, da coppie di giovani sposi e dalla comunità parrocchiale - tramite incontri catechistici e momenti di preghiera, di confronto e di dialogo, sono avviati a bene interpretare l'*esperienza umana di coppia* come *vocazione-dono di Dio* da spendere all'interno della Chiesa e come *missione-responsabilità* da esercitare nell'ambito della società civile.

Calendario 2002-2003:

Gio 16 gennaio in Sala G. Ceriani, ore 21.00: *Incontro di riflessione, confronto e dialogo (A. Gandini).*

Do 26 gennaio in Basilica, ore 11.30: Messa nella Festa liturgica della Santa Famiglia di Nazaret. *Rito di ammissione dei fidanzati al Cammino di preparazione al Matrimonio e benedizione dei medesimi.*

Gio 6 febbraio in Sala G. Ceriani, ore 21.00: *Incontro di riflessione, confronto e dialogo (P. Tremolada).*

Gio 13 febbraio in Sala G. Ceriani, ore 21.00: *Incontro di riflessione, confronto e dialogo (P. Bianchi).*

Gio 20 febbraio in Sala G. Ceriani, ore 21.00: *Incontro di riflessione, confronto e dialogo (C. Magnoli).*

Gio 27 febbraio in Sala G. Ceriani, ore 21.00: *Incontro di riflessione, confronto e dialogo (Coniugi Brambilla).*

Sa 15 marzo Monastero San Benedetto (Via Bellotti, 10 – 20129 Milano), ore 10.00/17.00: *Ritiro spirituale con celebrazione comunitaria della Penitenza (G. Airaghi...).*

Gio 27 marzo in Sala G. Ceriani, ore 21.00: *Incontro di riflessione, confronto e dialogo (F. Vitari).*

Gio 3 aprile in Basilica, ore 21.00: *Celebrazione per concludere il Cammino di preparazione al Matrimonio.*

IMPORTANTE!!!

Coloro che intendono sposarsi in Chiesa nell'anno 2003 sono pregati di presentare domanda al Parroco entro il 30 ottobre 2002 per poter intraprendere il "Cammino verso il matrimonio", corso di preparazione al sacramento del matrimonio che si terrà nei mesi gennaio/marzo 2003.

Banco di beneficenza

Le previsioni del tempo non erano favorevoli; favorevole, invece, non è stato solamente il tempo, ma anche il risultato del nostro impegno. Il nuovo "gazebo" ci ha portato fortuna e anche riparo dal sole, perché l'anno scorso il tempo fu impietoso, persino un violento acquazzone ci mise a dura prova.

Siamo soddisfatte: ci siamo impegnate tutte con entusiasmo e allegria e i risultati ci hanno confermato che i parrocchiani sono generosi e sensibili nei confronti delle nostre iniziative: riso, dolci, miele, marmellate, olio, vino, libri, tessuti d'arredamento e oggetti eseguiti con la tecnica del "decoupage" sono stati molto apprezzati. Quest'anno, inoltre, abbiamo avuto, anche il prezioso aiuto delle signore della Parrocchia del Santo Curato D'Ars che ci hanno donato oggetti di loro confezione per la vendita al banco.

Sabato 18 durante il pomeriggio e per tutta la do-

menica 19, ci siamo avvicinate al banco per offrire i nostri prodotti e chi passava davanti alla chiesa si sarà reso conto che ci divertivamo: ecco alcune impressioni e considerazioni che sono state raccolte.

"Mi sono divertita molto a consigliare e ad aiutare le persone negli acquisti dei bellissimi tessuti d'arredamento esposti". (Vanna)

"Che fatica, ma che soddisfazione; ne valeva proprio la pena, ogni anno è sempre una nuova e stimolante esperienza". (Elide)

"Anche gli avvocati, al banco di beneficenza, riescono a tacere ed a raccogliere buoni frutti per il prossimo". (Maura)

"L'atelier del decoupage ha avuto successo e, per il prossimo anno, cercheremo di migliorare e di produrre oggetti sempre più originali, ma anche utili". (Anita)

“Un grazie a Mons. Gandini che ci ha sempre sostenuto nelle nostre iniziative”. (Maggie)

“La nostra collaborazione è stata premiata dalla generosità delle persone sensibili nei confronti dei problemi della nostra comunità”. (Lucia, Liliana, An-

namaria e Lucia della parrocchia del Giambellino)
Come Gruppo Volontarie della Basilica di San Babila ringraziamo affettuosamente tutti coloro che ci hanno aiutato e ci auguriamo di ritrovarci l'anno prossimo sempre più numerosi.

Il Borgo di Porta Orientale

Il Collegio Elvetico o Palazzo del Senato

Oltrepassata la chiesa di S. Celestino, si attraversa la via S. Primo a cui dette il nome l'antica chiesetta di S. Primo che con l'annesso cenobio delle Umiliate occupava parte dell'area su cui ai primi del '600 sorgerà il celebre Collegio Elvetico.

Ideato da S. Carlo per “provvedere di cattolici e dotti ministri l'Elvezia infetta dalle eresie”, quest'opera fu poi effettuata dal suo cugino Federico Borromeo che si avvale del progetto dell'arch. Mangone prima a cui subentrò l'arch. Ricchino e al quale dobbiamo la bella frontone rientrante a guisa di esedra, soluzione che creava un grandioso effetto prospettico e che consentiva una maggior libertà di manovra alle carrozze in transito per il solenne portale d'ingresso.

Al Collegio Elvetico amavano portarsi gli arcivescovi di Milano “quando piacesse ad essi d'ivi abitare, fuori dal Palagio Arcivescovile, per godere d'aria più libera ed amena”.

Alla fine del '700 il Collegio venne soppresso e il palazzo, che era divenuto sede del governo austriaco, fu rispettato dal gusto classicista del tempo che invece si accanì sulla coeva chiesa, detta di S. Carlo, che sorgeva attigua alla facciata, che fu privata del doppio timpano e delle nicchie.

Sotto Napoleone l'edificio ospitò il Senato del Regno Italico e a tale periodo risale la buca delle lettere che ancora si conserva a lato del portale e che fu la prima ad essere introdotta a Milano.

Via Marina

Quello che fu un magnifico viale alberato deve il suo nome alla nobile famiglia che vi aveva un tempo dimorato facendola oggetto di particolari attenzioni, tanto che uno scrittore del '600 scrive “in queste parti può dirsi che si vedano i Campi Elisi milanesi... seguitemi per questo calle e v'aprirà passeggio così vasto e verdeggiante che sarete per dire essere stato eretto dalle Grazie stesse. Tal deliziosa Piaggia, cinta per ogni lato d'ombrese piante, chiama strada Marina, non che le sia contigua il mare, ma perché ne' cocchi soglion in lei ondeggiare alle centinaia le Dame di Milano...”.

In età spagnola la contrada proseguiva ancora per un bel tratto sull'area che sarà poi occupata dai Giardini Pubblici e terminava al bastione di Porta Orientale. Ai bordi due lunghi filari di piante centenarie facevano da cornice ad un corso di carrozze che vi si teneva verso il tramonto (anche Manzoni, nella pagine dedicate a Gertrude poco prima di farsi monaca scrive: “... venne l'ora della trottata ... dopo un solito giro, si riuscì alla strada Marina ...”). Proverbiale era infatti la smania dei milanesi per i cavalli e le belle carrozze; secondo un cronista dell'epoca nel 1666 si contavano in Milano più di 1500 equipaggi e fra questi i tiri a sei eran non meno di un centinaio.

Verso la fine del '700 la via Marina era famosa per una ridente selva di tigli: erano i celebri “boschetti” di foscoliana memoria e al cui riparo le vate dei “Sepolcri” e il suo maestro ed amico Giu-

seppe Parini erano soliti portarsi a meditare. Gran parte di questi tigli andrà distrutta durante la terribile grandinata del giugno del 1874. Al tempo in cui vi si davano convegno i due poeti, i Boschetti della via Marina erano stati da poco ingranditi a spese delle ortaglie del Collegio elvetico e nel mezzo della contrada era stato messo l'“obelisco del Bottonuto” lo stesso che, al presente, sorretto da quattro decre-

pite sfere di pietre, resiste presso l'incrocio con la via Boschetti, un po' corrucciato forse per non essere più al centro dell'attenzione cittadina come ai tempi della Repubblica Cisalpina e del primo Regno Italico, quando i Boschetti erano soliti accogliere ogni festa e cerimonia importante.

Vanna Carena
(continua)

* * * ASTERISCHI * * *

Celebrare la Messa (3)

‘Celebrare’ non è opera di un singolo. Anzi, ogni celebrazione coinvolge più persone che si riuniscono per solennizzare un evento, e ciascuna di esse interviene alla celebrazione svolgendo un proprio ruolo.

Nella celebrazione cristiana chi celebra è l'assemblea costituita da persone riunite in nome della fede e operanti secondo diversi carismi.

In modo più preciso, possiamo dire che l'assemblea liturgica manifesta la Chiesa che esercita ‘il culto integrale’ cioè, la liturgia cristiana. D'altra parte, la liturgia fonda il popolo di Dio che offre a Lui un atto di culto.

La Chiesa si manifesta concretamente nell'assemblea liturgica che è il soggetto di ogni celebrazione.

L'assemblea liturgica registra una speciale presenza di Cristo. Così recita, infatti, la costituzione sulla sacra liturgia *Sacrosanctum Concilium*: “Per realizzare un'opera così grande, Cristo è sempre presente nella sua Chiesa, specialmente nelle azioni liturgiche. È presente nel sacrificio della Messa sia nella persona del ministro, ‘egli che, offertosi una volta sulla croce, offre ancora se stesso per il ministero dei sacerdoti’, sia soprattutto sotto le specie eucaristiche. È presente con la sua potenza nei sa-

cramenti, in modo che quando uno battezza è Cristo stesso che battezza. È presente nella sua parola, giacché è lui che parla quando nella Chiesa si legge la sacra Scrittura. È presente, infine, quando la Chiesa prega e salmeggia, lui che ha promesso: ‘Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro’ (Mt 18,20)”.

Dal momento che ‘celebrare’ è un'azione, essa si esprime tramite gesti, cose e oggetti, parole... Realtà che costituiscono un linguaggio simbolico formando un rito che, a sua volta, diviene uno spazio in cui irrompe il mistero di un Dio d'amore, colto e gustato dello slancio della fede.

Proprio tramite gli elementi da cui è costituita, la celebrazione annuncia la salvezza di Dio portata da Gesù Cristo; nel contempo opera nel cuore dell'uomo un cambiamento, una conversione, aprendolo alla vita nuova in Cristo.

Infine, poiché la celebrazione sigilla l'alleanza di Dio con gli uomini, nella Chiesa, questa azione liturgica irrobustisce la comunione tra i partecipanti che assumono a loro volta, l'impegno a vivere la propria vita come testimonianza del Vangelo e dell'amore di Dio, in sintonia con il Battesimo ricevuto.